

BOLLETTINO VITE n° 1 del 16/01/2025 - SAVONA

POTATURA INVERNALE

Obiettivi: la potatura **invernale** consente di raggiungere un buon equilibrio tra qualità e quantità di uva prodotta (aspetto importante in particolare nelle aree a Denominazione d'Origine dove la produzione ad ettaro risulta regolamentata dal disciplinare) e può contribuire significativamente a mantenere la pianta produttiva per lungo tempo, preservando quindi la **longevità** dell'impianto. La potatura permette di regolare il **numero di gemme** da lasciare, influenzando quindi la carica produttiva; è importante ricordare infatti che un elevato numero di grappoli sui ceppi non corrisponde necessariamente ad un adeguato livello di maturazione. Al contrario, in caso di maturazioni troppo anticipate, questo approccio può risultare un'opportunità.



Epoca potatura: è consigliabile attendere il periodo invernale, dopo la caduta delle foglie, fino a **prima della ripresa vegetativa**, evitando di andare oltre il periodo del pianto. Dal momento che le potature precoci possono determinare un leggero anticipo del germogliamento, in caso di zona soggetta a gelate è raccomandabile ritardare questa pratica il più possibile, in particolare se si tratta di giovani piante e su varietà a germogliamento precoce; se al contrario si vogliono sfruttare le giornate invernali, si possono eseguire i cosiddetti tagli del passato (ad esempio nel caso del Guyot dove si rinnova il tralcio che ha prodotto). **Intensità potatura:** considerando che l'obiettivo generale è quello di mantenere un buon **equilibrio vegeto-produttivo**, è importante valutare l'adeguata intensità della potatura in base alla **vigoria** della pianta, scegliendo quindi la forma di allevamento più idonea. In caso di piante vigorose si può ad esempio scegliere di adottare un Guyot bilaterale, o comunque è consigliabile non potare troppo energicamente, al contrario per le piante un po' stentate si dovrà eseguire una potatura più energica per stimolare la ripresa della pianta. L'eccesso di vigore influisce negativamente sulla formazione e maturazione dei grappoli, e di conseguenza può determinare una scarsa produzione.

Vitalità e longevità delle piante: per garantire longevità e il mantenimento di una buona condizione fitosanitaria in particolare del legno, si consiglia di evitare i tagli di un certo diametro (su legno vecchio di oltre 3 anni di età); se necessari, non eseguire il taglio a raso del tralcio o dello sperone produttivo che si intende lasciare, ma ad una certa distanza da esso, **lasciando una porzione di legno di rispetto** (almeno pari al diametro di legno tagliato). Su questa porzione è possibile usare anche un mastice fatto con colla *vinavil*, *rame* e *acqua* per rendere la pasta spalmabile con pennello. E' consigliabile inoltre fare i tagli solo su legno giovane di 1-2 anni di età nel rispetto delle gemme di corona. Nel legno di 1 anno è opportuno evitare il taglio a filo della gemma ma si consiglia di lasciare sempre una porzione di legno che verrà rifilato l'anno successivo. Dopo un taglio, e in misura proporzionale al suo diametro, si forma infatti un cono detto di **disseccamento** (vedi immagine 1), che si approfondisce nel legno creando interruzioni nel normale flusso di linfa. Nel tempo, più coni di disseccamento che convergono possono creare interruzioni importanti, con la necessità di effettuare tagli grossi a maggior rischio di insediamento di patogeni del legno. Al contrario, il mantenimento di un flusso di linfa senza troppe deviazioni e interruzioni, oltre a garantire equilibrio nelle piante, potrebbe portare ad una maggiore tolleranza agli stress e ai patogeni del legno, congiuntamente ad altre operazioni o interventi di gestione. **Immagine 1:** coni di disseccamento in seguito a tagli di potatura (<https://simonitesirch.it/>)

ASPETTI FITOSANITARI DELLA POTATURA - Considerando il crescente problema delle patologie del legno, anche su giovani piante, è molto importante gestire correttamente la potatura, cercando di prevenire la diffusione ed eventualmente ridurre l'inoculo. Per quanto riguarda infatti la **gestione dei residui**, questi possono costituire una buona matrice organica da trinciare ed interrare, ma soltanto se sani; qualora fossero invece colpiti da patologie del legno, ad esempio *mal dell'esca*, è opportuno allontanarli tempestivamente dal campo. Nel dettaglio per il **mal dell'esca** si raccomanda di seguire alcune buone pratiche: **potare separatamente** le piante segnate durante la stagione, posticipando la potatura in modo che le ferite si cicatrizzino nel più breve tempo possibile, anche se le giornate fredde e asciutte invernali sono ideali per limitare la diffusione dell'eventuale inoculo presente; **evitare** di potare nei giorni immediatamente successivi a piogge e non effettuare tagli di grosso calibro (la vite, a differenza di altre specie come l'olivo, ha più difficoltà di cicatrizzazione delle ferite che rimangono pertanto ricettive per lunghi periodi); **mappare** il vigneto segnando le piante sintomatiche negli anni, in modo da avere anche un'idea della diffusione della malattia. Inoltre per **ridurre l'inoculo** è necessario **eliminare** le piante morte e i residui legnosi attorno ai fili, nonché quelle piante che avevano sintomi conclamati di esca; in caso di gelate o grandinate è possibile utilizzare **rame**, eventualmente associato ad alghe che agiscono come biostimolanti. Un altro possibile intervento risultato efficace è il cosiddetto **"curetage"**, che consiste in una pulizia del legno malato effettuata con una piccola motosega, allo scopo di eliminare la parte cariata all'interno del tronco per risanare la pianta ed evitare il reimpianto. E' possibile visualizzare anche due **brevi video** dimostrativi <http://bit.ly/vidocuretage1>; <http://bit.ly/vidocuretage2>
 Per maggiori informazioni in generale sulla patologia: <http://bit.ly/esca-vite>.



Flavescenza dorata: si consiglia di rimuovere dal vigneto e dai bordi dello stesso il legno di potatura di età superiore ai due anni e/o i fusti delle viti tagliate, al fine di eliminare le eventuali uova di *Scaphoideus titanus* presenti. Al link <https://www.protezionedellepiante.it/documenti-tecnici-ufficiali/> è possibile visualizzare il documento tecnico ufficiale n. 44 redatto dal Servizio Fitosanitario Nazionale contenente le linee guida per contrastare la Flavescenza dorata. Con **DGR 982-2024** sono stati definiti i **nuovi criteri generali** e le modalità di concessione dei contributi per la lotta alla flavescenza dorata nei vigneti della Liguria. Delibera disponibile al link: <https://DGR 982-2024 Flavescenza>

COMUNICAZIONI - con decreti del Dirigente n. 8745, 8746, 8750, 8751, 8767 del 24/12/2024 sono stati attivati i seguenti interventi del **PSP-CSR 2023/2027 per l'annualità 2025**: **SRA 01:** produzione integrata (<https://is.gd/RLSRA01>); **SRA 08:** gestione dei prati e pascoli permanenti (<https://is.gd/RLSRA08>); **SRA 14:** allevatori custodi dell'agrobiodiversità (<https://is.gd/RLSRA14>); **SRA 29.1:** conversione all'agricoltura biologica (https://is.gd/RLSRA29_1); **SRA 29.2:** mantenimento dell'agricoltura biologica (https://is.gd/RLSRA29_2).

I beneficiari sono tenuti a rispettare gli impegni e obblighi previsti dai rispettivi bandi a partire dal **1° gennaio 2025**. Le domande dovranno essere compilate tramite portale SIAN da quando AGEA lo renderà disponibile. Il termine ultimo di presentazione delle domande è il **15 maggio 2025**.

Il prossimo Bollettino Vite uscirà giovedì 13 febbraio